

CALENDARIO LITURGICO

III di Pasqua: At.2,14.22-33; 1Pt.1,17-21; Lc.24,13-35
anno A
3 salterio

Martedì	8	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	9	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	10	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	11	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	12	18.30	memoria di Poloni Elda memoria di Doimo Dino memoria defunti Tomasella e Franco intenzione di persona devota
Domenica <i>IV di Pasqua</i>	13	9.00	memoria di Modolo Francesco memoria di Maddalena e def. Genoria e De Bortoli memoria di suor Filippina e Maria Zanin intenzione famiglia Gatti
		10.30	memoria di De Nardo Antonio memoria di Moras Giovanni intenzione di una persona

- 📅 Lunedì 7, a Collalbrigo, si riuniscono le segreterie dell'Unità Pastorale. Ore 20.30
- 📅 Martedì 8, alle 20.30, incontro dei genitori della prima comunione
- 📅 Venerdì 11 si incontra la presidenza del Circolo.
- 📅 Domenica 13 inizia il cammino di fede per il battesimo. Ore 16.30

ALTRI INCONTRI

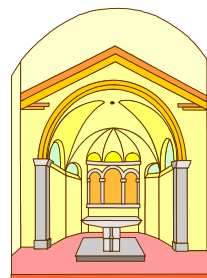
- LUNEDÌ 14 ore 20.30 Consiglio Pastorale
- SABATO 19 ore 14.30 Genitori dei bambini di 1° e di 2° elementare
- DOMENICA 20 alle 17.00 incontro per genitori con bambini dai 0 ai 6 anni (*post battesimo*)

CALENDARIO PASTORALE

CORRO PER LA VIA DEL TUO AMORE

Venerdì 11, alle ore 20.30, in Cattedrale a Vittorio Veneto, veglia di preghiera vocazionale presieduta dal Vescovo Corrado. La veglia si prolungherà con l'adorazione notturna in Seminario e si chiuderà sabato 12, alle 8.00, con la celebrazione delle Lodi.

Domenica prossima si celebra la giornata di preghiera per le vocazioni



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

anno 17 n. 19 06. 04. 2008

LA FRATERNITA' CRISTIANA

Gesù, nell'istituire l'Eucaristia ha detto: «fate questo in memoria di me». Ogni volta che la celebriamo rendiamo attuale il mistero della sua morte e risurrezione.

La Lavanda dei piedi è il gesto che istituisce la fraternità dei discepoli di Cristo: «vi ho dato il segno. perché, in virtù di ciò che ho fatto a voi, facciate anche voi». Come l'Eucaristia, anche le relazioni fraterne della comunità cristiana sono *memoriale* della Pasqua.

Le due memorie rendono presente Gesù e costruiscono la comunità dei discepoli. I primi cristiani lo hanno compreso, perché *erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna ... e stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune*.

E' per questi motivi che siamo chiamati a costruire le relazioni fraterne, a comporre le divisioni, a fare della nostra vita un dono, a condividere con chi è nel bisogno, a scambiare le nostre esperienze di fede, ad edificarci a vicenda nella gratuità e nella stima reciproca e a prenderci cura gli uni degli altri nelle iniziative pastorali, soprattutto in quelle rivolte alla gioventù.

La fraternità è dono del Risorto a noi e dono che noi facciamo a Dio e ai nostri fratelli nella fede.

Elio

Le vocazioni al servizio della Chiesa - missione

dal messaggio del papa

Questo il tema per la giornata di preghiera per le vocazioni che sarà celebrata domenica prossima

Perché la Chiesa possa continuare a svolgere la missione affidatale da Cristo e perché non manchino gli evangelizzatori di cui il mondo ha bisogno, è necessario che nelle comunità cristiane non venga mai meno una costante educazione alla fede dei fanciulli degli adulti, e mantenere vivo nei fedeli un attivo senso di responsabilità missionaria e di solidarietà con i popoli della terra.

Il dono della fede chiama tutti i cristiani a cooperare all'evangelizzazione, e questa consapevolezza va alimentata attraverso la predicazione e la catechesi, la liturgia e una costante formazione alla preghiera; va incrementata con l'esercizio dell'accoglienza, della carità, dell'accompagnamento spirituale, della riflessione e del discernimento, e con una progettazione pastorale, di cui parte integrante sia l'attenzione alle vocazioni.

Solo in un terreno spiritualmente ben coltivato fioriscono le vocazioni al sacerdozio ministeriale ed alla vita consacrata. Infatti, le comunità cristiane che vivono intensamente la dimensione missionaria del mistero della Chiesa, mai saranno portate a ripiegarsi su se stesse.

La missione, come testimonianza dell'amore divino, diviene particolarmente efficace quando è condivisa in modo comunitario, "perché il mondo creda" (cfr. Gv. 17,21).

Come ai suoi inizi, raccolta attorno alla Vergine Maria, Regina degli Apostoli, la comunità ecclesiale apprende da lei ad implorare dal Signore la fioritura di nuovi apostoli che sappiano vivere in sé quella fede e quell'amore che sono necessari per la missione.

La vita a Zway

Le suore di Zway (Etiopia), dove Lino Onagro è andato ad aiutare a costruire due scuole, hanno mandato il Foglio di comunicazione per gli amici: "Lem Lem". Riportiamo un brano.

«L'altra sera, fuori dal cancello della missione abbiamo trovato un fagottino abbandonato per terra: era una bimba di due anni dal peso di 3 Kg. La mamma era morta. Il papà, non sapendo che fare, l'ha abbandonata. E' scheletrica. Abbiamo paura a toccarla. Appena le diamo il latte, si attacca al biberon. Purtroppo l'esperienza con bambini denutriti ci obbliga a tenerla a dieta, ma ce la farà. Dopo una settimana ha guadagnato peso e un po' di forza. Ci vorranno mesi prima che Hana raggiunga un peso adeguato e ricuperi gli anni persi.

Da dieci anni molti bambini scheletrici arrivano alla missione. Abbiamo così deciso di offrire loro una sistemazione più dignitosa. Dalla prossima settimana avranno a disposizione anche qui un lettino, forse l'unico lettino della loro vita.

La vita a Zway sta diventando sempre più difficile. L'inflazione cresce e i prezzi salgono. La scodella di *faffa*, una polentina di farina di grano arricchita con latte, zucchero, proteine e vitamine, è garantita una volta al giorno per i bambini che frequentano la scuola, ma a casa non hanno più nulla da mangiare. Da qualche mese all'oratorio pensiamo anche alla cena. In poco tempo ci siamo ritrovati 150 bambini e il numero è destinato a crescere »

Le suore di Zway